



## S. Francesco d'Assisi, è lucano l'OLIO della LAMPADA VOTIVA

**S**arà l'olio lucano ad alimentare la lampada votiva che illumina la tomba di San Francesco di Assisi per il 2010. Il prodotto è stato donato nella giornata di domenica 4 ottobre, giorno della festività del Santo patrono d'Italia, con una grande manifestazione ad Assisi.

L'azione è stata coordinata dagli Uffici del Dipartimento agricoltura, che hanno raccolto ben 26 quintali di olio extravergine di oliva da circa 70 frantoi di entrambe le province lucane.

“L'olio lucano – fa presente in proposito l'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti – servirà per alimentare la lampada votiva di S. Francesco, ed è simbolo di fede a cui la Regione Basilicata è chiamata quest'anno a rendere omaggio.

E' stato tuttavia donato anche e soprattutto a tre Monasteri quali il Sacro Convento di S. Francesco, la Basilicata di S. Maria degli Angeli e il Protomonastero delle Suore Clarisse di Assisi per le attività sociali e di assistenza ai bisognosi che tali istituti svolgono. L'offerta di olio – ha aggiunto Viti – è frutto della generosità dei produttori lucani che sono stati orgogliosi di concorrere alle celebrazioni di domenica 4 ottobre, grande giornata di meditazione e di festa.

Ma siamo anche particolarmente lieti di aver donato un prodotto che va segnalando per le sue alte peculiarità organolettiche e di qualità riconosciute e per il crescente valore che sta acquistando sui mercati di tutto il mondo”. ■



### Zootecnia, intesa tra Regione e Apa

**P**rotocollo di intesa di durata triennale, quello firmato dall'assessore all'Agricoltura, Vincenzo Viti, dal presidente dell'Associazione italiana allevatori, Nino Andena, e dai presidenti delle Associazioni provinciali allevatori di Potenza e Matera, Palmiro Ferramosca e Nunzio Di Mauro.

Volto al sostegno della zootecnia lucana, l'accordo ha tra i suoi obiettivi il potenziamento delle attività di selezione e miglioramento genetico, la tutela della biodiversità e delle razze locali, la valorizzazione dei prodotti lucani attraverso l'uso sinergico dei marchi “ItaliAlleva” e “Qualità lucane”.

Il protocollo prevede, inoltre, la possibilità di realizzare attività di informazione e formazione per gli operatori della filiera, di organizzare mostre, meeting e congressi e altri eventi a carattere regionale, nazionale e internazionale e di partecipare a progetti di cooperazione con enti, Istituzioni e Associazioni allevatori stranieri.

“In continuità con il lavoro svolto dai miei predecessori – ha commentato Viti – stiamo implementando un percorso verso la riconoscibilità dei nostri prodotti agroalimentari. Pur conservando il logo, è stata cambiata la denominazione del marchio che caratterizzerà le produzioni regionali: da “Orizzonti lucani” a “Qualità lucane”, una definizione più incisiva della tracciabilità e della sicurezza alimentare come garanzia per i consumatori”.